

## **Albenga-Predosa, il comitato del no torna alla carica: "Opera inadatta al territorio, si distruggerebbe il patrimonio che attira i turisti"**

**"Si vorrebbe realizzare una infrastruttura per portare turismo, creando inquinamento in un luogo di gran pregio naturalistico"**



*“Le nostre valli sono un patrimonio ambientale unico, l’opera non sarebbe realizzabile ed i danni sarebbero di gran lunga superiori ai vantaggi. Per questo motivo diciamo ancora e sempre no alla bretella Carcare-Predosa”*. Il controesodo delle vacanze pasquali, con code chilometriche di vetture sulla A10 in rientro verso le grandi città e pullman straordinari per sopperire alla scarsità di vagoni ferroviari, ha messo nuovamente in luce i problemi strutturali che affliggono il nostro territorio.

Stretta tra il mare ed i monti la Liguria combatte da sempre con il poco spazio ed un sistema viario inadeguato. Dopo il controesodo pasquale c’è chi ha invocato l’ingrandimento dell’autostrada A10 e la realizzazione della bretella autostradale Albenga-Carcare-Predosa, che metterebbe in collegamento l’area ingauna con la A6 Torino-Savona e da lì con Genova Voltri.

Un’opera che trova però fortemente contrari il Comitato “Difendiamo le nostre valli”. *“La bretella Carcare-Predosa, spiega il Presidente Gianpiero Alberelli, non è adatta al nostro territorio, sia dal*

*punto di vista ambientale che idrogeologico. L'opera non porterebbe alcuna positività alla zona, ma creerebbe anche inquinamento in un luogo di gran pregio naturalistico, metà per gli appassionati dell'outdoor, danneggiando così il turismo".* Una sorta di gatto che si morde la coda.

*"Si vorrebbe realizzare una infrastruttura per portare turisti, distruggendo o comunque rovinando il motivo per cui gli stessi scelgono la Provincia di Savona",* sostengono dal comitato del no.

In passato il Comune di Savona aveva commissionato uno studio di pre-fattibilità del progetto a IPS, costato all'incirca centomila.

*"La bretella Carcare-Predosa, prosegue il geologo Alberelli, non è la risposta alle difficoltà viarie di questa regione. I problemi logistici per la realizzazione sarebbero molti: il territorio non è in grado di sopportare, dal punto di vista idrogeologico, gallerie lunghe quattro chilometri".*

*"Questo, sottolinea Alberelli, senza contare tutti i soldi che dovrebbero essere investiti: solo lo studio di fattibilità potrebbe costare 600mila euro. Soldi pubblici che però non porterebbero giovamento".*

*"L'obiettivo primario dovrebbe essere quello di alleggerire il traffico, favorendo appunto la mobilità ferroviaria, non congestionando la regione con piste, corsie e strade",* conclude Alberelli.



Cinzia Gatti